

A

La partenza di Platini si fa sentire parecchio: e l'Empoli infila la Juve

La caduta di Rush e Signora

1-0

EMPOLI JUVENTUS

65	Diago	6	Tacconi	6
65	Vertova	6	Favero	6
65	Gela	6	Cabrini	6
6	Della Scala	6	De Agostini	6
6	Lucc	6	Bno	6
65	Brambati	6	Tricella	6
6	Urbano	6	Muro	6
6	Zanoncelli	6	Magrin	6
6	Ektroem	6	Rush	6
6	Della Monica	6	Alessio	6
65	Baldori	6	Laudrup	6
65	Salvemini	6	Marchesi	6

ARBITRO Longhi di Roma 7
MARCATORI 55 Ektroem
SOSTITUZIONI Empoli ai 55 Salvadori (8) per Zanoncelli 76 Marzani (8) per Ektroem Juve 73 Buso (a v) per Alessio 80 Vignola (a v) per Mauro
AMMONITI Urbano Zanoncelli Magrin e Favero
ESPULSI Nessuno
ANGOLI 6 a 3 per la Juventus
SPETTATORI 15 688 incasso L. 410 milioni
NOTE Giornata di sole temperatura estiva



Ektroem brucia Favero, realizzando il gol della vittoria dell'Empoli

Vicini
«I migliori? Sempre gli azzurri»

■ EMPOLI Per il ct Vicini la partita fra azzurri empolesi e bianconeri torinesi è risultata molto equilibrata e condizionata dal gran caldo. «Giocare a queste temperature estive è un vero e proprio problema. È difficile recuperare alla svelta». Poi il ct ha proseguito dicendo: «L'Empoli non è nuova a queste imprese. Alla prima occasione che le è capitata è andata a segno. Qual è il suo giudizio sugli stranieri e sugli azzurri?». Per quanto riguarda gli stranieri non mi sento di esprimere alcun giudizio. Mi sono invece piaciuti i giocatori (Cabrini, De Agostini, Tnel, la Tacconi) che questa sera mi raggiungeranno nel ritiro di Pisa.

Marchesi
«Quante Empoli troveremo?»

■ EMPOLI Con le spalle appoggiate al muro e con una faccia che denunciava tutta l'amarezza e la delusione per la sconfitta subita Rino Marchesi non si è tirato indietro quando i cronisti lo hanno avvicinato. «Bisogna ammettere che abbiamo perso una buona occasione per non perdere terreno. Sul piano del gioco non ci saremmo meritati la sconfitta. Solo che Ektroem alla prima occasione ha fatto secco Tacconi». Peccato questa sconfitta ci serviva per comprendere cosa ci attendeva sui campi come questo di Empoli. La prova di Rush? «Era al suo esordio. È reduce da infortunio. Non potevo chiedergli un miracolo».

Verona «marziano»: quattro gol in un tempo solo

4-1

VERONA AVELLINO

65	Gulan	6	Leo	6
6	Volpati	6	Ferroni	6
65	Bonetti	6	Colantuono	6
55	Bertold	6	Boccafresca	6
6	Fontolan	6	Amodio	6
6	Soldà	6	Romano	6
6	Bruni	6	Bertoni	6
65	Galà	6	Benedetti	6
6	Paccone	6	Anastopoulos	6
65	Di Gennaro	6	Colomba	6
6	Elkjaer	6	Schachner	6
7	Bagnoli	6	Vrico	6



Elkjaer

ARBITRO Cornetti di Forlì 7
MARCATORI 49 Bonetti 70 Galla 74 Schachner 77 Elkjaer su rigore 88 Paccone
SOSTITUZIONI 54 Terracciano (6) per Bruni 63 Gazzano (sv) per Colantuono 79 Di Mauro (sv) per Colomba
AMMONITI Benedetti Elkjaer Ferron Fontolan
ESPULSI Fontolan al 85
ANGOLI 4 3 per il Verona
SPETTATORI 25 mila per un incasso di 413 milioni
NOTE Grave infortunio a Bruni (distorsione del ginocchio destro)

Le occasioni della Juve

- 9' Primo colpo di testa di Rush con pallone oltre la traversa
- 13' Punizione battuta da Della Monica, pallone per Zanoncelli segnata con pallone a lato
- 18' Laudrup smorza Alessio che entra in area e spara su Drago in uscita. Bastavano meno fretta e più precisione per segnare
- 22' Punizione di Cabrini, pallone a Bno ad Alessio che spedisce alle stelle
- 27' Punizione battuta da Magrin con pallone che sfiora la traversa
- 31' Laudrup in corsa mette al lato
- 36' Tiro al lato di Baldieri
- 38' Pallone da Alessio per Laudrup che serve Rush. Brambati salva in spaccata. I tifosi bianconeri reclamano la massima punizione
- 51' Punizione di Magrin, pallone a Rush che spedisce al lato
- 53' Gela in avanzata e da una ventina di metri calca parire un gran tiro. Tacconi effettua la prima parata della gara
- 55' Fallo di Mauro su Baldieri nella tre quarti della Juventus. Baldieri non perde tempo e lancia a Della Scala che in corsa allunga al centro per Ektroem che in corsa con un preciso diagonale batte inesorabilmente Tacconi
- 63' Pallone da Magrin a Rush con tiro a lato
- 77' Calcio d'angolo battuto da Magrin, deviazione di testa di Buso e Drago si salva in calcio d'angolo

LORIS CIULLINI

■ EMPOLI Quando il romano Longhi ha alzato le mani per segnalare che la partita era finita la stragrande maggioranza dei presenti al «Ca stellani» si sono alzati in piedi di scatto per festeggiare il grande avvenimento: gli azzurri di Salvemini partiti con il handicap di cinque punti e reduci da una amara sconfitta subita a Marassi per mano della Sampdoria erano riusciti a battere una delle candidate alla conquista dello scudetto. Che poi la Juventus di questo periodo sia o no una grande cosa è un altro discorso. I bianconeri reduci dalla quarta semifinale al maltesi in Coppa UEFA sembravano la brutta copia di quella stessa squadra che mercoledì scorso sem

brava aver trovato di colpo amalgama e convinzione. La pattuglia di Rino Marchesi con il passare dei minuti ha denunciato chiaramente la mancanza di un giocatore come Platini, capace di ricucire ogni manovra. Sul centro del campo nella zona nevralgica sia Alessio che Magrin non hanno mai dato l'impressione di possedere non solo il carisma ma neppure l'abilità del francese. Ed è appunto perché nessuno è in grado di inventare la giocata vincente che il gallese Rush l'uomo che avrebbe dovuto fare fuoco e fiamme nell'area empolese ha fatto una figuraccia. Il centroavanti infatti non è mai stato in grado di mettere

«Castellani» sia poca cosa non è errato. Come è certo che quella vista ieri non può essere la vera Juventus anche se ripetiamo Marchesi per rimettere la squadra sulla carreggiata giusta dovrà inventare qualcosa dove cercare l'elemento capace di catalizzare il gioco nella zona dove nascono e muoiono le azioni. Qualcuno come il ct Vicini ha fatto notare che sul campo faceva un gran caldo e che la temperatura estiva ha condizionato il rendimento di qualche giocatore. Giusto poiché anche in tribuna era difficile resistere. Solo che le condizioni climatiche valevano anche per gli azzurri di Salvemini i quali invece sono stati in grado di sostenere un ritmo di gioco spedito ed hanno dimo-

strato di non temere i più titolati avversari. Diciamo allora che la compagine toscana nei primi 45 minuti ha badato a controllare le folate degli avversari e che nella ripresa ha frantocato da alcune buone giocate ha trovato la forza ed il coraggio per farsi più spavaldo e raggiungere quel risultato che nessun pronostico le concedeva. Due punti importanti per il futuro: una vittoria che sicuramente inciderà sul gioco e quali sono coscienti che per raggiungere la salvezza occorreranno altre prodezze come quella di ieri.

Bonetti esordio felice

- 4' Ghiotta opportunità sul piede di Bertold, il diagonale del tedesco esce di un soffio
- 10' Galla su un corner colpisce sporco di testa e manda la palla sul palo interno
- 17' Galla manda in profondità per lo scatto di Elkjaer che in corsa colpisce il palo
- 20' Il lancio illuminante e di Bruni. Paccone raccoglie ma Di Leo in uscita blocca il pallone
- 24' Primo e unico sussulto dell'Avellino. Schachner manca però una facile deviazione di testa
- 30' Il Verona va in gol con Elkjaer ma l'arbitro annulla per un irregolarità
- 49' Bonetti all'esordio in gialloblu pesca il classico jolly da 20 metri, gol imprevedibile
- 70' Raddoppia Galla, lesto a raccogliere un cross su punizione battuta da Di Gennaro, come da schema
- 74' L'Avellino accorcia con Schachner ben lanciato da Boccafresca e il gol dell'illusione
- 77' Il Verona dilaga. Paccone alterrato in area da Romano vale un rigore. Trasforma con violenza Elkjaer
- 88' Poker del Verona con Paccone che devia in rete una punizione di Soldà finita sul palo

LORENZO ROATA

■ VERONA Non basta una partita di coppa infrasettimanale a frenare le voglie attuali del Verona. Una squadra che zitta zitta sta mirando spedita alla polpa del campionato nonostante di questi tempi infornati squallidici e altri con tratti per tutti la grana dei premi partita ancora da definire sembrano fatti appesi per intralciare il passo della spumeggiante formazione veneta. I Avellino infatti ha dovuto fare i conti da subito con la ritrovata voglia degli scaligeni dopo i tentennamenti di inizio stagione.

L'arrivo dei padroni di casa e addirittura travolgente le manovre sono ariose ben costruite da un centrocampista robusto privo tra l'altro del prezioso apporto di lachini infornati e comunque ben sostituito dall'esordiente Bonetti (esordio col gol). Davanti poi il lavoro delle due punte Elkjaer e Paccone e febbrile mentre invece sull'altro fronte Schachner e Anastopoulos restano troppo isolati e rannuciano persino al lavoro di contropiede. Troppo poco con un Verona che specie nel primo tempo

po si butta all'arrembaggio nella speranza di chiudere in anticipo il conto. Ma resiste pur tra mille pericoli l'Avellino e i minuti che passano senza gol innersiscono il Verona nonostante la superiorità dei padroni di casa sia evidente.

In apertura di ripresa però il gol di Bonetti agguista una volta per tutte le gerarchie in campo. Sullo slancio il Verona si ritrova all'improvviso e finalmente riesce ad avere ragione degli avversari ingenuamente protesi in avanti nella speranza del pareggio.

In casa biancoverde mister Vinicio non ci sta. «È un risultato esagerato ho visto un Verona affaticato incapace di manovrare ma intanto è arrivata la batosta. Si vede che sono dei marziani».

«Semplicemente ribatte idealmente Bagnoli dall'altra parte - stiamo raccogliendo i frutti del lavoro svolto durante la preparazione. Devo ammettere che risultato a parer della squadra sta crescendo di domenica in domenica. Adesso speriamo soltanto che infortuni e squallidici non ci tolgano la soddisfazione di lottare alla pari con le altre».

Passano gli anni ma la Samp è sempre baby

4-1

TORINO SAMPDORIA

6	Lorieri	6	Bistazzoni	6
65	Corradini	6	Brigali	6
6	Ferrari	6	Mannini	6
7	Crippa	6	Fusi	6
75	Rossi	6	Vierchowod	6
75	Cravero	6	Pellegrini	6
7	Berggreen	6	Parì	6
7	Sabatò	6	Coreso	6
85	Polster	6	Salsano	6
6	Comi	6	Mancini	6
65	Gritti	6	Vialli	6
8	Radice	6	Boskov	6

ARBITRO Baldaia di Trieste 71
MARCATORI 6 Polster 37 Rossi 46 83 Polster 58 Vialli
SOSTITUZIONI Torino 82 Bresciani (sv) per Gritti 84 Di Bin (sv) per Corradini Samp 62 Bonomi (8) per Salsano 84 Paganini (6) per Fusi
AMMONITI Ferrari Mannini Crippa e Coresio per gioco scorretto e Comi per proteste
ESPULSI Nessuno
ANGOLI 9 a 3 per la Samp
SPETTATORI 25 302 per un incasso di 381 790 000 lire
NOTE cielo sereno giornata calda con temperatura di 33°

Catastrofica prestazione a Torino della squadra di Boskov. Per i granata solo note positive: tanta grinta e velocità

Polster comincia da tre

- 1' Gran tiro di Gritti deviato da Bistazzoni
- 4' Polster si incunea in area e Fusi allontana il tiro sulla linea
- 6' Punizione di Polster, la palla resta in barriera tra i piedi di Cerezo. Polster irrompe ancora e segna 1-0
- 15' Ancora occasione per Gritti che si fa anticipare
- 17' Sospetto rigore di Ferrari su Vialli
- 37' Da Rossi a Berggreen che si libera di Fusi e appoggia a Rossi: stop di petto e splendida conclusione di esterno destro 2-0
- 44' Gran tiro di Gritti parato con difficoltà da Bistazzoni
- 48' Polster salta con un rimpallo Vierchowod si allarga sulla sinistra e da centro area tira con potenza ed effetto 3-0
- 50' Vierchowod all'ultimo momento salva su mangolazione Cravero Gritti Cravero
- 54' Su corner di Sabatò e deviazione di Comi. Gritti in scivolata spedisce fuori di poco
- 83' Polster lanciato in contropiede spintona Vierchowod e calca di sinistro in rete 4-0
- 88' Vialli riceve in area da Cerezo. aggira Ferrari e segna in diagonale il 4-1

VITTORIO DANDI

■ TORINO Boskov sante in decadenza sostiene che è meglio prendere 4 gol in una partita sola piuttosto che suddividerli in 4 partite. La botta di Torino evidentemente ha mandato in tilt il vecchio maestro slavo al punto da durarlo ad un Cataiano qualsiasi. Perché non si può nascondere dietro una simile banalità la catastrofica partita giocata ieri dalla Sampdoria che tutti attendono alla maturazione ma che probabilmente non arriverà mai a concludere nulla. Quattro gol ma avrebbero potuto essere sei o sette e persino di più. Il Torino di Radice sembrava il Real Madrid. Dopo un minuto Bistazzoni si è trovato a salvare la porta da un bolide di Sabatò ed erava solo soltanto all'inizio delle sofferenze sampdoriane. È stato molto più onesto Mancini che in campo non ha visto mai la palla sopraffatto da Ezio Rossi ma che negli spogliatoi ha avuto la lucidità di ammettere: «Lo scudetto con questa squadra non possiamo neppure sognarlo al massimo se renderemo al 101 per cen-

to arriveremo alla zona Uefa. Eppure alla Samp non manca nulla sulla carta per competere alla grande. Mantovani ha speso molto non sempre bene però i giocatori li ha presi il guaio e che visti tutti insieme questi fenomeni non hanno una goccia del carattere dei ragazzi del Torino. Gente come Crippa arrivato fresco fresco dal Pavia e che non ha mollato mai per no vanta minuti sotto un sole cocente e in aspea per l'afa. E poi Rossi che ha annullato Mancini e ha segnato il gol più bello della giornata stop e tiro di esterno sotto la traversa anche se è uno stopper definito «grezzo» e ha accettato gli ingaggi «mignon» (per la serie A) propostigli dal Toro.

I granata hanno giocato con rabbia in velocità. C'è da divertirsi a guardare questa squadra senza pretese che ha squadrato in Austria un marcan-tonico come Polster che bi-stoccia con il pallone quando gli capita sul destro e dicono pure che non sia prontissimo d'intelletto ma che è in testa alla classifica dei cannonieri



Polster

2-1

NAPOLI ASCOLI

6	Garella	6	Pazzagli	6
7	Ferrara	6	Destro	7
6	Francini	6	Carannante	6
7	Bagni	6	Colesti	6
6	Ferraro	6	Bonetti	6
6	Renca	6	Agabiti	6
5	Miano	6	Dall'Oglio	6
6	De Napoli	6	Giovannelli	6
7	Giordano	6	Casagrande	6
6	Maradona	6	Agostini	6
6	Romano	6	Scarfano	6
6	Bianchi	6	Castagner	6

ARBITRO Lombardo di Marsala 6
MARCATORI al 7 Bagni 18 Scarfano 34 Giordano
SOSTITUZIONI Napoli 63 Balzano (6) per Giordano 86 Sola (a v) per Romano Ascoli 68 H Maradona (6) per Agostini 77 Carillo (a v) per Dall'Oglio
AMMONITI Scarfano per gioco felposo
ESPULSI Nessuno
ANGOLI 7 2 per il Napoli
SPETTATORI 66 767 incasso di L. 1 473 215 686
NOTE terreno in buone condizioni temperatura estiva

Il Napoli conquista però i due punti ed è primo in classifica. Sotto tono Diego Armando Maradona che perde la sfida personale con il «fratellino» Hugo

Azzurri al minimo, si sente l'effetto Real

Giordano uomo squadra

- 2' Maradona calca una punizione. fuon bersaglio
- 3' Tenta la via del gol Romano. il suo tiro è fuori
- 7' Bagni sblocca il risultato dopo aver intercettato un suggerimento di Maradona. Bello il diagonale dalla sinistra. la sfera termina in rete dopo aver battuto sul legno interno opposto
- 14' Si fa vivo l'Ascoli. Casagrande impegna Garella
- 18' L'Ascoli pareggia. Lentamente e testardamente la sfera varca la porta dopo aver superato una selva di gambe e dopo aver ricevuto un tocco da Scarfano
- 27' Carannante tenta la vendetta dell'ex ma Garella è pronto a deviare la sfera
- 34' Il Napoli suggella il risultato. Maradona dalla sinistra mette il pallone al centro dell'area per Francini. tocco del terzino per Giordano e precisa conclusione del centravanti
- 53' Ferrara è sfortunato. la sua uccata manda la sfera sulla traversa
- 70' Grande occasione dell'Ascoli per pareggiare. Ma Scarfano da felice posizione sbaglia la mira

MARINO MARQUARDT

■ NAPOLI Prima contro l'afa poi contro l'Ascoli il Napoli vince ed è primo in classifica distanziando le di rette avversarie. Vince la squadra di Bianchi senza esaltare ma senza nemmeno soffrire. Fanno il minimo indispensabile i campioni d'Italia concedono poco alla platea. Forse perché frenati dalla temperatura decisa mente estiva forse perché fiaccati dalla trasferta madri lena forse perché avevano ancora qualche tossina da smaltire. Tre partite nell'arco di sette giorni con il termometro oltre i 30 gradi possono del resto essere vramente troppe.

Non incanta il Napoli. Non

può farlo Maradona tranne qualche sollievo non riesce a prodursi negli apprezzati acuti non è lo splendido solista che tutti conoscono ed inoltre è oen controllato da Destro sulla fascia destra e un Miano fuon condottone ed un tantino disorientato Francini alle prese con Agostini prima e con il vispo Hugo Maradona dopo. È troppo preso da assilli difensivi per prodursi in sortite nell'area avversaria. In compenso però il Napoli può giovarsi di uno splendido Giordano sempre più uomo squadra oltre che goleador di un sempre combattivo Bagni nonostante le ancora

non perfette condizioni fisiche e di una pattuglia di comprimari disposti a dare l'anima in campo. Senza dire di Ferrara sempre più autorevole in difesa.

E proprio Bagni al 7 a portare i campioni d'Italia in vantaggio con un tiro che batte sul palo destro prima di infilarsi in rete. Solo pochi minuti e al 18 l'Ascoli riesce a pareggiare con Scarfano. Ma al 34 uno spunto di Maradona offre a Giordano la palla per la vittoria napoletana.

Tra gli spunti di un copione sconfitta la presenza in campo di contro l'altro dei fratelli Maradona e Hugo si trovano di fronte la li-



Diego Maradona consola Hugo al termine della sfida del 5. Paolo